

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicis mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinens.

Anno III. — N. 37

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semes-
tre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arrotrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitu-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Venerdì 14 Febbraio 1902

La Camorra Internazionale

A Roma si tenne in questi giorni — *et pour cause* — un convegno massonico, nel quale, come già fu da noi annunziato, il Nathan, prestanome della massoneria italiana, propose che questa chiedesse l'autorizzazione di costituirsi in ente morale, giuridicamente riconosciuto, essendo oramai maturi i tempi per questo grande avvenimento. La proposta del Nathan fu respinta alla quasi unanimità, perchè — gli fu detto — la «massoneria, col riconoscimento giuridico, perderebbe il suo antico spiccato carattere e la sua libertà d'azione».

Due osservazioni e poi passeremo al commento.

Noi non crediamo che il Nathan abbia fatta sul serio la sua proposta; e non lo crediamo: a) perchè un presidente di qualsiasi camorra, prima di esporre un voto nell'assemblea, ricerca privatamente tra i suoi complici quanti saranno coloro che appoggeranno quel suo voto, e ciò per non esporsi ad un fiasco colossale, seccante per ogni semplice mortale; b) perchè della proposta e della ripulsa solamente venne data pubblicità, mentre si tenne segreto tutto il resto che fu proposto e discusso nell'Assemblea. Da qui il nostro fermo convincimento che la mossa del Nathan — d'accordo coi fratelli — sia stata né più né meno che una farsa, eseguita per presentare al pubblico il Nathan — semplice gerente — come uomo amante della lealtà, della franchezza, della luce ecc. ecc., di quelle qualità insomma morali che sole danno diritto all'uomo di vivere in società.

La seconda osservazione è questa. La farsa — di cui sopra — non è la prima volta che si produce sulla scena. Altre volte la vedemmo, e con si grandi apparati, da erederla una rappresentazione fatta sul serio. E non era che una farsa! Dal quale ricordo, possiamo dedurre che il Nathan è tenebroso tanto quanto gli altri massoni e che la massoneria non si spoglierà mai del segreto, perchè cesserebbe isofatto di essere quello che è — vale a dire «grande camorra internazionale pel mutuo soccorso tra gli affiliati». E veniamo al commento.

Ne potremmo far uno anche noi; ma è meglio — data la occasione — sentire quello che ha fatto la *Gazzetta di Venezia*, giornale letto volentieri almeno dai massoni del Friuli. Sentitelo:

«Codesti frammassoni italiani nella quasi totalità predicatori contro le ipocrisie e i privilegi ed appartenenti ai partiti rivendicatori di tutte le moralità, fautori dei fuochi di bengala nelle saecocchie e negli affari degli altri, per mantenere occulta la setta propria, per propugnare una contravvenzione alle leggi del paese, per sostenere una associazione che ha forma eminentemente illiberale e profittevole indi di un potere occulto, società di mutuo soccorso essenzialmente camorristica, si valgono di ragioni e di frasi medioevali nel concetto positivo e ipocrite nella forma.

Dunque i frammassoni respingono il riconoscimento giuridico che qualunque Associazione di galantuomini dovrebbe chiedere, per rimanere occulte nelle loro collettive manipolazioni di camorra politica, di influenze, e ciò per mantenere alla setta lo spiccato antico carattere. Il che è contrario assolutamente allo spirito nuovo che i democratici, repubblicani e socialisti che formano il grosso dell'esercito massonico, vogliono soffiare dovunque: e perchè la massoneria — quando ne fossero fatte le liste degli aderenti — perderebbe la sua libertà d'azione.

La quale libertà d'azione si esplica nell'esercitare malefica influenza in tutte le aziende dello Stato, nell'organizzare e propugnare tutto ciò che può mantenere divisi lo Stato e la Chiesa; nel giovare

individualmente ai propri soci rinsaldando sempre più in una rete di inconfessabili interessi individuali, e mirando a colpire alla schiena i suoi smascheratori, con armi d'ogni sorta, più sleali che no.

I democratici a quattro faccie — due non bastano — della massoneria italiana, capiscono che ponendo la loro organizzazione egoistica sotto le disposizioni delle leggi che regolano il diritto di Associazione, sventerebbero tutti gli intrighi che si annodano a tutta l'azione sua, perderebbero tutti i vantaggi che sanno procurare ai fratelli, per mezzo appunto di un potere che dell'essere misterioso ed occulto trae forza e impudentemente si impone ai poteri dello Stato.

Che i rappresentanti delle Logge Massoniche riconosciute dal Grand' Oriente di Roma abbiano sconfitto con commovente unanimità la proposta del Gran Maestro Nathan, di rendere la camorristica associazione consona ai tempi nuovi; che, quindi, in causa e per interessi propri, i democratici abbiano votato contro le idee ed i principi che essi sostengono nel campo politico, si può capire, poichè tutta l'opera democratica, dall'alto al basso, si esplica in codesto modo: ma non si comprende come dall'alba del XX secolo, in mezzo a tutta questa luce di progresso, non pensino i poteri pubblici a far cessare una vera ignominia politica e morale, la quale avvolge la vita pubblica italiana in una rete di odii, di vendette e d'interessi e d'intrighi, senza dare al paese altri vantaggi — oltre tante provocazioni al sentimento morale e religioso — che le proposte del divorzio».

Notizie Vaticane

Un missionario friulano creato vescovo.

Roma, 13. — Con Breve in data del 23 gennaio ultimo scorso il S. Padre si degnava nominare Vescovi titolari il P. ODORICO RIZZI di UDINE e il P. GIOVANNI PELLEGRINO Mondaini di Villa (Bologna).

Con altro Breve in data dello stesso giorno i due Padri suddetti venivano nominati Vicari Apostolici per la Cina. Il P. Odorico nel Chen-si Sett.le a successore di M. Pio Nesi, defunto prima della sua consacrazione. Il P. Giovanni Pellegrino nell'Hu-nan Merid.le a successore di Mons. Antonio Fantossati, trucidato barbaramente dai Cinesi.

Del P. Odorico Rizzi da Rizzi pubblicammo parecchie lettere al tempo della rivoluzione in Cina. Egli trovavasi presso Si-ngan-fu insieme al P. Cherubino Fasili, da Sappada, del quale tra breve uscirà la storia dei torbidi cinesi.

Cose di Corte e di Governo

Grazie sovrane.

Roma, 13. — Il Re firmò oggi il decreto che concede una parziale riduzione di pena agli ultimi dieci condannati per i tumulti di Figline. Secciani che ebbe la minore pena ottenne la grazia condizionale, Lazzarini che tenne in carcere una cattiva condotta ebbe 5 anni di riduzione.

I dieci reclusi in cui favore fu emanato l'accennato decreto, sono stati condannati in seguito ai tumulti del maggio 1898. I nostri lettori ricorderanno l'agitazione che fu promossa in lor favore.

Per la festa arborea.

Roma, 13. — Il ministro Baccelli ha trasmesso ai prefetti, ai sindaci ed agli ispettori forestali la relazione ed il decreto riferentisi all'istituzione della festa degli alberi, da celebrarsi in tutti i Comuni del Regno. Mediante circolare ha date opportune disposizioni onde ottenere che la detta solennità, senza apportare aggravii alle finanze comunali, riesca decorosa, principalmente per l'intervento delle autorità e delle associazioni.

Riforma elettorale.

Roma, 13. — Al ministero dell'interno si sta preparando un disegno di riforma della legge elettorale politica. Dovendosi rivedere le circoscrizioni elettorali, in base al nuovo censimento, si vorrebbe mettere innanzi un concetto che è ben visto da parecchi degli attuali ministri; ossia di sostituire al Collegio uninominale il sistema di scrutinio di lista per

provincia. Si crede che il momento sia ora specialmente favorevole per evitare le gare fra i deputati, le cui circoscrizioni elettorali andrebbero mutate a causa del censimento.

Note e commenti

E' indecente.

Non sappiamo quanto pesi il nuovo direttore del *Friuli* né a qual livello degni scendere nella società; ed è perciò che — per dovuta convenienza — ci siamo astenuti dal polemizzare con lui. La qual cosa non fece esso, che quasi al domani della sua venuta nella nostra città, prima ancora di conoscere se l'angolo del castello sia fisso o mobile, cominciò a lanciare i suoi strali al nostro giornale.

Tant'è; certi signori liberali si credono abili giornalisti solo quando sanno imbrattare la carta con diatribe a base di anticlericalismo. E questi stessi signori — dovunque vadano — non sanno perciò meglio esordire che con lo infilzare otto clericali e quattro preti.

Comunque, ciascheduno è padrone di se stesso e ciascheduno non può valere più di quello che vale. Quindi padronissimo il direttore del *Friuli* di mostrarsi alle belle prime per quello che è, e nessuna meraviglia anche se si è dimostrato di valere per quello che vale.

Ma anche nell'anticlericalismo vi è un limite; e anche nel cervello — più o meno sviluppato — vi deve essere un granellino di ciò che chiamasi «senso comune».

Ove così non fosse, l'uomo sarebbe sinonimo di disordine e per di più irresponsabile delle proprie azioni.

E veniamo al *quia*. Fino a che l'anticlericalismo del direttore del *Friuli* si limitava a punzecchiare noi giornalisti, *transat*; oramai siamo abituati a sopportare persone moleste ben più importanti di lui. Fino a che si limitava a pubblicare delle genuine sciocchezze sul titolo del nostro giornale o sul nostro contegno, *transat* ancora; oramai dai nostri avversari siamo abituati ad aspettarci questo e il resto. Ma ora che l'illustrissimo direttore del *Friuli* sfoga la sua anticlericalità contro Sua Eccell. Mons. Arcivescovo e pubblica le sue sciocchezze commentando la pastorale per la Quaresima — dobbiamo uscire dal riserbo per dirgli: «E' INDECENTE!»

Ha fame di Vescovi.

Codesto serenissimo direttore del *Friuli* — a quanto pare — è tutt'altro che democratico nella sua profetaggia. Di fatti, egli ha fame di Vescovi.

Nel numero stesso che comincia la sua... confutazione alla pastorale del nostro amatissimo Arcivescovo, tira un colpo anche contro Mons. Vescovo di Concordia.

Ed ecco quello che leggiamo: «Assumiamo da fonte ineccepibile un fatto che rispecchia la consueta intransigenza del clero e l'odio accanito di questo per quanto è sentimento d'italianità.

Il 16 corrente doversi inaugurare a Tramonti di Sotto la bandiera dai colori nazionali di quella Società operaia di M. S. «Principessa Elena» portante su nastro il nome della Società e sull'altro la leggenda «Dio, Patria e Re». Seguendo una vecchia abitudine anche i componenti la detta Società fecero pratiche perchè il vessillo fosse benedetto dal parroco del paese, ma il vescovo di Portogruaro sotto la cui giurisdizione cade la parrocchia di Tramonti di Sotto, accondiscese a questi patti:

Levare il nome «Principessa Elena» dal motto sociale e sostituirvi quello «S. Maria Maggiore» o «Sacra Famiglia», conferire al parroco di Tramonti la facoltà di veto a qualunque deliberazione che fosse per prendere la succitata Società operaia!

Va sans dire che a tali imposizioni venne risposto come si meritavano; ma intanto nel tranquillo paese c'è del subbuglio e si teme che domenica quest'intransigenza deplorevole abbia a provocare dei guai!

Ecco i benefici d'un clero anti-italiano». Ecco — soggiungiamo noi — l'effetto di una crassa ignoranza delle disposizioni ecclesiastiche per la benedizione delle bandiere. Sua Eccellenza Mons. Vescovo di Concordia doveva infrangere le discipline ecclesiastiche e tradire il suo ministero per piacere a quei quattro signori di Tramonti!

Che cosa poi abbia di comune il sentimento dell'italianità con una bandiera — sia pure tricolore — privata, vattela pesca!

Onorati di medaglia.

Da parecchi giorni si è annunziato che «la Massoneria fiorentina, celebrando il cinquantesimo anno della sua costituzione, ha offerto ad Adriano Lemmi una grande medaglia d'oro portante da un lato la sua effigie, e dall'altra, quella del grande maestro dell'ordine, Ernesto Nathan. Nello stesso momento in cui veniva fatta in Firenze questa presentazione, una commissione della massoneria

suddetta presentava una medaglia eguale ad Ernesto Nathan a Roma, dove in questi giorni si raccoglie l'assemblea della Massoneria italiana».

L'Italia Reale commenta così, tali notizie:

«Giovà rilevare che, per quanto apparentemente collocato in... disponibilità, l'onesto Adriano è pur sempre nel retroscena il *factotum*, il dominatore della setta, a cui vanno gli omaggi degli affiliati. Ed aggiungeremo subito che l'accoppiare nella stessa medaglia l'effigie di Lemmi e quella di Nathan, equivale — se pur ce ne fosse bisogno — a dimostrare come, quando si volle far credere anni sono, che la elezione di Nathan equivaleva ad una tacita, ma eloquente confessione del Lemmi, ad una condanna dei suoi edificanti sistemi, ad una instaurazione di nuovi metodi improntati a rigorosa austerità, si perpetrava semplicemente una di quelle innumerevoli mistificazioni, in cui la massoneria è maestra. Che se altrimenti fosse, se Ernesto sdegnasse di fare il paio con Adriano, se da lui si fosse realmente e seriamente staccato, non egli tollererebbe che — *honoris causa* — un'area medaglia tramettesse ai posteri nello stesso conio le fattezze sue con quelle del deplorato dei tabacchi.

Quanto alla riunione plenaria dei massoni che si tiene proprio in questi giorni al palazzo Giustiniani, appena occorre accentuarne il sintomatico significato. Siamo alla vigilia del riaprirsi della Camera, siamo nei giorni in cui ferve, più o meno dissimulato, il lavoro di presioni di ogni genere, per imporre al Governo e al Parlamento la legge sul divorzio, e magari per ottenere, a qualunque costo, che vi alluda il discorso della Corona. E poichè è dal Parlamento setario, che partono gli ordini e le iniziative, e palazzo Giustiniani sa imporsi a Montecitorio e alla Consulta, noi sapremo presto dalle vicende politiche — malgrado il consueto mistero di cui avvolgono i figli della... luce — quali deliberazioni e quali imposizioni siano state il risultato del convegno indetto, sotto gli auspici del buon Lemmi, del suo amico ed ammiratore Ernesto Nathan».

Cronaca degli scioperi

Sciopero finito.

Roma, 13. — Stamane gli operai della Manifattura dei Tabacchi ripresero il lavoro senza incidenti.

I fuochisti del Lloyd.

Trieste, 13. — Avendo il Lloyd respinto la domanda degli scioperanti fuochisti, stamane agli scioperanti si unirono gli operai dell'arsenale Lloyd, quelli delle fabbriche e parte di quelli del punto franco. Finora gli scioperanti sono 5000.

Si agglomerarono davanti l'officina comunale del gaz e di altre fabbriche della città domandando la chiusura degli stabilimenti spiegando una bandiera nera con nastro rosso, la quale fu sequestrata dalla polizia che disperse gli scioperanti. Si fecero 13 arresti. La truppa è consegnata nei quartieri.

Nelle fabbriche degli olii.

Marsiglia, 13. — Sono scoppiati degli scioperi parziali in qualche fabbrica di olii. Gli scioperanti tentarono di far cessare il lavoro in altre fabbriche che sono custodite dalla polizia.

Conciatori che vogliono conciare i gendarmi.

Limoges, 13. — I conciatori scioperanti dello Stabilimento Demas a Saint Junien, penetrati oggi nell'officina, maltrattarono e ferirono a sassate i gendarmi che erano in numero troppo esiguo per assicurare l'ordine. Uno scioperante sparò senza colpire alcune revolverate contro il direttore dello Stabilimento. Vennero inviati rinforzi.

La guerra anglo-boera

Un suberbo discorso di Chamberlain.

Londra, 13. — La corporazione municipale della City presentò nel pomeriggio a Chamberlain alla Guildhall un indirizzo elogiante vivamente il suo patriottismo. Chamberlain dichiarò che il governo segue due obiettivi, cioè la supremazia britannica ineccepibile nel Sud-Africa e il mantenimento dell'unità dell'impero. Soggiunse che questi due obiettivi dominano in tutta la guerra nel Sud-Africa che avrà la sua ineluttabile soluzione. Il governo inglese desidera nel Sud-Africa una pace onorevole e duratura che dia all'Inghilterra quei vantaggi per cui fece grandi sacrifici. Mostreremo allora al mondo che i paesi sud-africani sono forti, prosperi e liberi come qualunque altro possedimento inglese. L'oratore, facendo incidentalmente allusione all'opinione del continente verso l'Inghilterra, disse: Sembra impossibile conquistare la simpatia dell'estero, ma l'Inghilterra è in grado di ottenerne il rispetto.

LA STORIA dei due fratelli siamesi

I giornali si occupano in questi giorni di due piccole indiane. Rodica e Doodica, i corpi delle quali erano attaccati insieme per lo stomaco. A cagione di questa stranissima anomalia, le due sorelle giravano col famoso Circo Barnum, spettacolo al pubblico, per guadagnare quattrini.

Una delle due povere indiane si ammalò or' ora a Parigi, e per ciò si è reso necessario il tentativo chirurgico di separarle. Fece l'operazione, riuscita bene, il dottore Doyen, il quale continua a sperare che le due operate possano vivere.

Il caso di queste due povere creature richiama alla memoria quello dei due fratelli siamesi, che tanto interessarono la curiosità in tutta Europa nella prima metà del secolo scorso. Pochi, però, sanno che cosa essi fossero esattamente, e si fabbricano su di essi mille fantastiche. Non sarà, quindi, senza interesse, il riportare le informazioni che ne dà un redattore del *Temps*, da lui avute direttamente da Bailey, ora proprietario e già direttore del Circo Barnum, del quale i due fratelli per lunghi anni fecero parte. Egli ne scrive:

«I due fratelli siamesi si chiamavano Chang ed Eng ed erano nati verso il 1811 nel regno di Siam; erano attaccati l'uno all'altro, al ventre, per mezzo d'una membrana fibrosa, che lasciava fra i due corpi uno spazio di 3 o 4 centimetri. — Geofroy-Saint Hilaire scrisse di essi, nel 1829, le seguenti linee:

«Essi sono attaccati insieme come da un asse comune, un allungamento delle appendici xiphoidi all'ombelico. Le parti dello stomaco hanno abbastanza di elasticità per permettere ai due fratelli di muoversi un poco. A poco a poco, per il continuo sforzo di svolgersi di fianco la loro situazione è alquanto migliorata: le bocche non si urtano più e le faccie possono mettersi lateralmente l'una a l'altra. L'età e l'abitudine hanno corretto l'inconveniente più grave della loro posizione originale, ch'era quella di stare ventre contro ventre, faccia contro faccia».

I due fratelli siamesi avevano il colore della pelle e il tipo della razza cinese; la loro statura era un po' minore dell'ordinaria. Fisicamente erano somigliantissimi, ma altrettanto differivano i loro caratteri. In tutte le occasioni in cui non si trattasse dei movimenti corporali, la loro diversa individualità psichica si manifestava: parlavano con due persone differenti, si occupavano di lavori diversi. — Ambidue erano svegli e intelligenti. Correvano con facilità sorprendente. Mangiavano nello stesso tempo e nella stessa misura e nello stesso tempo compievano le medesime funzioni. Si addormentavano e si svegliavano contemporaneamente.

Nel loro giro fatto con Barnum guadagnarono la somma non indifferente di 80,000 dollari per ciascuno, ma con la ricchezza venne fra essi anche la discordia. Acquistarono delle ricche piantagioni di canne da zucchero nella Carolina e si ammogliarono con due giovani inglesi. Forse anche per questo i due fratelli pensarono di dividersi, ma nessun chirurgo volle tentare l'operazione, perchè bisognava recidere un'arteria che era comune. Si rassegnarono, quindi, a restare uniti, ma la loro discordia andò sempre più accentuandosi. Chang era vivace, di buon umore, mentre Eng era taciturno e di carattere cattivo. Una notte Barnum fu svegliato da un terribile rumore nella loro stanza. Accorse. Trovò Chang steso sotto Eng, che tentava di strangolarlo.

— Disgraziati! — gridò loro — tu vuoi, dunque, ammazzarvi?

E neppure le loro donne andavano d'accordo. Una aveva avuto cinque e l'altra sei figli, ed anche questi erano causa di continue querele. I loro figli — che si diceva fossero sordo-muti — vennero al mondo ben costituiti e vissero a lungo.

Chang morì primo, il 20 gennaio 1874, in seguito a una breve malattia.

Eng continuò ad essere sano fino all'ultimo momento, ma morto il fratello, due ore dopo, morì anch'esso perchè essendo cessata la circolazione del sangue in uno, la stessa doveva cessare anche nell'altro per causa della arteria comune.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Agitazione contro il divorzio

Un nuovo impulso.

L'agitazione contro il divorzio avrà prossimamente un nuovo impulso, mercé la costituzione dei comitati politici propagandisti, nelle principali città d'Italia.

Le sedi ove più prossimamente saranno costituiti i comitati suddetti sono Firenze e Napoli. In quest'ultima città il comitato dirigerà il movimento per tutto il mezzogiorno.

Hanno aderito al comitato di Napoli vari deputati, fra cui gli on. Di Canneto, De Martino e perfino l'ex ministro Giannone, il quale verrà probabilmente nominato presidente dal comitato stesso.

Era stato officiato l'on. Di Rudini a mettersi a capo del movimento generale, ma egli pur dimostrandosi contrario alla presentazione del progetto sul divorzio, dichiarò di non potere accettare l'incarico per sue particolari ragioni.

Uno domanda, l'altro risponde

Enrico Ferri ebbe la malinconia di domandare al prof. Enrico Morselli il suo parere intorno al divorzio. E il Morselli rispose ed è la Rivista di Roma che pubblica la risposta.

Della quale diamo questo sunto.

Il Morselli svolge la nota sua tesi che « il divorzio ha storicamente un nesso diretto con tutte le manifestazioni degenerative della psiche umana: suicidio, delinquenza, pazzia, prostituzione » e scrive: « Quando, molti anni or sono, raccoglievo i dati statistici per la mia opera sul suicidio mi aveva colpito, la proporzione veramente enorme di suicidii fra i divorziati. Allargai, di poi, le mie indagini, e trovai sempre più confermata quella disastrosa, non dirò, pel momento, influenza, dirò invece caratteristica del divorzio. Nello stesso tempo mi fu facile raccogliere, da tutte le più reputate e sicure fonti, la prova che la stessa relazione del divorzio esisteva nelle cifre dei delinquenti, dei pazzi, delle prostitute.

Ho dato altrove alcune cifre (si noti che trovandomi allora in villeggiatura, citai le prime che mi occorsero): ne potrei ora dare moltissime altre, che tutte confermano, consolidano, rendono irrefutabile il fenomeno sociologico su espresso. Ma non le do, prima per non ripetermi, secondo per non allungare soverchiamente un articolo di semplice polemica, terzo perchè chiunque voglia può consultare le opere mie e quelle ben più autorevoli di Wagner, Oettingen, Legoyx, Masaryk, Drobisch, Bloek, Levasseur, Yvernes, Farr. Mayr. Guttman, Bodio, Neumann-Spallart, von Baer, ecc.

Niuno nega: a) che un numero di divorziati eccessivamente maggiore dei coniugati e celibi, fino al decuplo e al centuplo, non termini la vita col suicidio; b) che un numero poco minore di divorziati non finisca con l'impazzire, si intende l'esclusione fatta di coloro che erano pazzi prima del divorzio; c) che il tributo pagato dalla categoria dei divorziati al delitto non sia maggiore in ambo i sessi di quello pagato dalle altre categorie di persone; d) che fra le donne in istato di divorzio non si conti un numero veramente straordinario di prostitute.

I fatti sono quelli, e non si possono combattere se non con cifre contrarie; ora queste non furono peranco trovate! Resta la spiegazione ».

La cronaca non dice se Ferri — antropologo — sia rimasto contento della risposta di Morselli — scienziato.

Il testo del trattato anglo-giapponese.

Londra, 13. — Il testo del trattato anglo-giapponese è il seguente:

1. — Le parti contraenti, riconosciuta mutualmente l'indipendenza della Cina e della Corea, si dichiarano pienamente libere da qualsiasi tendenza aggressiva, riguardo a quelle nazioni. Tuttavia, considerati gli speciali interessi che l'Inghilterra possiede in Cina, mentre il Giappone ha speciali interessi politici, commerciali e industriali in Corea, i contraenti si riconoscono il diritto di prendere le misure necessarie a salvaguardia dei loro interessi, se minacciati dalla azione aggressiva di qualsiasi altra Potenza, oppure da torbidi interni in Cina o in Corea, richiedenti l'intervento di una delle parti contraenti.

2. — Se una parte, difendendo i propri interessi, fosse travolta nella guerra con una Potenza, l'altra manterrà la stretta neutralità, cercando soltanto di impedire una coalizione ostile contro l'alteata.

3. — Nel caso avvenisse tale coalizione, l'altro contraente verrà in aiuto dell'alteato, facendo guerra comune e concludendo la pace di comune accordo.

4. — Nessun contraente, senza consultare l'altro, prenderà con terze Potenze un accordo che pregiudicasse i mutui interessi.

5. — Quando tali interessi si trovassero in conflitto, tra i due contraenti si discuteranno con piena franchezza.

6. — L'accordo entra in vigore dopo la data della firma, durando 5 anni. Se non sarà denunciato un anno prima, la scadenza di questo periodo si manterrà in vigore fino all'anno dopo. Data la denuncia da parte di uno dei contraenti, se al momento della scadenza, una delle Potenze si troverà implicata in una guerra, l'accordo continuerà fino alla conclusione della pace.

S' incontreranno a Cannes?

Parigi, 13. — Un personaggio della Corte italiana, intervistato dall'Echo de Paris, avrebbe dichiarato che l'incontro dei re d'Inghilterra e d'Italia a Cannes è in massima deciso; l'incontro avverrebbe nella seconda metà di marzo. Il re sarebbe accompagnato dalla regina e dal duca degli Abruzzi, e viaggerebbe in incognito. Le squadre inglese, francese e italiana si radunerebbero intanto a Napoli.

Cannes, 13. — Qui si mantiene con insistenza la voce d'un prossimo incontro fra re Edoardo e re Vittorio Emanuele. Si dice che l'incontro avverrà in occasione delle regate internazionali, che incominceranno il 17 marzo. Re Vittorio verrà qui nel più stretto incognito in compagnia della regina Elena e del duca degli Abruzzi. Si attribuisce a questo convegno una grande importanza con riguardo alle questioni politiche ed economiche che fra i due sovrani verrebbero discusse.

Nel campo delle scoperte

Telefonia senza fili.

Si parla sui giornali di una curiosa invenzione fatta dal sig. Dalla Santa, capo-meccanico dell'ufficio telegrafico a Pisa.

Egli fece l'altro giorno un primo esperimento di telefonia senza fili col mezzo di una lampada ad arco.

Ecco alcun ragguaglio della bella invenzione. Si sa che una lampada ad arco, a corrente continua, fa sentire un rumore particolare assai intenso quando nei vicini conduttori elettrici corrispondenti e paralleli alla corrente che li attraversa, circola una seconda corrente debole ed intermittente, come quella di un'installazione telefonica.

Se si parla in un telefono collocato in tali condizioni, tutti i suoni prodotti sono nitidamente riprodotti dalla lampada ad arco. In realtà, le vibrazioni ottenute in questa corrispondenza a variazioni di colore e di intensità luminosa dell'arco. Da questa constatazione venne l'idea del telefono senza fili. In questo telefono l'apparecchio d'emissione è collocato con un riflettore che manda i raggi emessi dall'arco su un apparecchio di ricevimento, collocato a grande distanza e formato da uno specchio parabolico, con una lastra di selenio collocata nel centro, sul passaggio d'un circuito telefonico con batteria e con microfono collocato dietro lo specchio parabolico.

Il selenio ha la proprietà di cambiare di conduttibilità elettrica sotto l'influenza delle variazioni di luce. Le onde luminose, d'intensità variabile, che vengono a colpire lo specchio ricevitore, quando si parla dinanzi al microfono, hanno, da quel momento, per effetto di far variare ad ogni istante la conduttibilità della lastra di selenio, e, per conseguenza influenzano la corrente del ricevitore telefonico, il quale così riproduce i suoi emessi. Un telefono senza fili è da questo istante realizzato.

Questa disposizione può egualmente essere utilizzata pel ricevimento dei dispacci e per la loro riproduzione all'infinito, come succederebbe per un fonografo. Basta, nel principio, per registrare il dispaccio, far spostare con gran velocità, davanti la sorgente luminosa o davanti lo specchio ricevitore, una pellicola sensibilizzata, sopra la quale rimangono impresse le intensità luminose variabili. Per riprodurre i suoni corrispondenti a quelli dell'emissione, basta far ripassare la pellicola impressionata, colla stessa velocità, tra i raggi concentrati della stessa sorgente luminosa e la lastra di selenio, le parti più o meno chiare od oscure della pellicola assorbono una quantità di luce variabile, determinando variazioni di conduttibilità del selenio e, per conseguenza, l'emissione d'un suono al microfono.

Nell'esperimento del Della Santa, gli apparecchi vennero posti a 50 metri di

distanza l'uno dall'altro e la voce si trasmetteva e si percepiva con una chiarezza sorprendente.

La distanza può essere aumentata sempre in proporzione dell'energia degli apparecchi adoperati.

Il principio di trasmissione trovato dal Della Santa è assolutamente diverso da quello del Marconi.

Dinanzi all'evidenza della prova, tutti i convenuti ebbero vivissime parole di congratulazione per l'inventore e per il suo aiuto, i quali promisero di ripetere fra breve l'esperimento a distanza ancora maggiore.

L'assoluzione d'un parroco

I socialisti sono tristemente abili per gonfiare, per calunniare. Ma (vivaddio!) quest'arte, se non li perderà, giungerà a screditarli quanto si meritano. Poiché è proverbio che le bugie hanno le gambe corte e la verità o presto o tardi viene a galla e si vendica, come va, contro coloro che la vollero anegare. Vi ricordate, lettori, di quanto andavano insinuando i socialisti a proposito del parroco di Boara Pisani, don Napoleone Novaroto? Dicevano ch'egli aveva chiuse le porte della Chiesa durante la messa per costringere i fedeli a firmare la petizione da inviarsi al parlamento contro il divorzio, che questa chiusura della chiesa fu causa di disordini ecc. ecc. Ora, venne svolto in proposito un processo al tribunale di Este. E che ne risultò? Che il parroco Novaroto fece bensì chiudere per poco le porte della chiesa, ma non fece nessunissima pressione sui fedeli per costringerli a firmare la petizione. I testimoni in generale deposero che il parroco aveva ordinato di chiudere le porte dicendo: chi vuol firmare, firmerà! Nessuno ebbe paura; qualcuno uscì per una porticina della sacrestia; non vi furono né tumulti, né bishigli; e le porte restarono chiuse per qualche momento. Un solo volle far credere a coazione da parte del parroco, e a tumulti; e questo solo fu un certo Sacchetto Luigi, un... socialista.

Il parroco Novaroto fu assolto per inesistenza di reato. Certo non potrebbesi lodare questo parroco per aver fatto chiudere le porte; ma essendo questo solo il suo torto (torto innocente del resto) si vede quanta perfidia ebbero i socialisti in far credere sui loro giornali tutto ciò che sfacciatamente fecero credere a carico di quel povero uomo. L'assoluzione di don Novaroto è uno schiaffo meritato ai socialisti.

Notizie estere

Come fu preparato l'assassinio di Re Umberto.

New York, 13. — Il New York Herald pubblica un rapporto della politica degli Stati Uniti all'ambasciatore d'Italia a Washington e al console italiano a New York. Il rapporto afferma che l'assassinio di Re Umberto fu organizzato in una riunione tenuta in un albergo italiano di New York quattro mesi prima del regicidio. Il Herald riferisce pure la voce che la polizia abbia denunciato i nomi dei cospiratori, molti dei quali si trovano ancora in libertà. Bressi si sarebbe offerto come esecutore dell'esecrando misfatto, dichiarandosi pronto a rischiare la vita. In altre riunioni analoghe, sarebbe stato pure preparato l'assassinio di altri Capi di Stato.

Treno fatto deviare.

Vienna, 13. — Presso Terplitz audaci malfattori fecero sviare un treno. Si rinvenne strappato un pezzo di rotaia. La locomotiva si rovesciò sfaccellando il macchinista. Il fuochista fu lanciato lontano ed ebbe il cranio fratturato. Due viaggiatori rimasero gravemente feriti e quattordici leggermente.

La carestia nelle Indie.

Londra, 13. — Il Daily Chronicle pubblica una comunicazione del segretario di Stato per le Indie, in cui si dichiara che in tutto il Roajpootana la carestia è ancora stata aggravata da un'invasione di topi i quali distrussero rapidamente tutto ciò che rimaneva ancora di nutrimento. Gli indigenti che vengono soccorsi dal governo salgono all'enorme cifra di 300,000. Il Daily Chronicle aggiunge che da tre anni la situazione nelle Indie non fa che peggiorare, e che ormai la questione della fame in quella parte dell'impero britannico diventa più imbarazzante della stessa questione dell'Africa del Sud.

Pel suffragio universale.

Parigi, 13. — La Commissione che studiò il progetto per il suffragio universale ha presentato alla presidenza della Camera il progetto definitivo delle modificazioni alla legge elettorale.

Terribili donne.

Pietroburgo, 13. — A Smolensko, nella prigione delle donne, scoppiò una sanguinosa rivolta. Avvenne una vera carneficina. Quaranta, tra guardie e carcerieri, rimasero uccisi. Centoventi detenute si salvarono.

Femministero ascendente.

Parigi, 13. — Per decreto del ministro degli Esteri francese la signorina Jeanne de Villeneuve è stata nominata commessa ausiliaria al Consolato di Francia a New-York, in ricompensa dei servizi resi nell'ufficio consolare stesso, da nove anni. Da ora in poi la signorina de Villeneuve è — come si dice — entrata in pianta.

Notizie italiane

Corollari della questione di S. Girolamo.

Roma, 13. — Posdomani al Tribunale di Roma si discuterà la causa intentata da un inquilino di un appartamento di proprietà dell'Istituto di San Girolamo, che si rifiutò di pagare la pignone al commissario Coronini contestando la legalità della sua nomina. Difendono l'inquilino gli stessi avvocati che dovevano difendere i Dalmati.

Nathan e la massoneria.

Roma, 13. — Si venne a sapere che, oltreché da altro la proposta Nathan di far riconoscere la Massoneria giuridicamente come ente morale fu suggerita dalla necessità di provvedere in modo stabile circa il tesoro della massoneria. Infatti detto tesoro, il quale ascende ad una somma ingentissima, si trova ora affidato a Nathan. Questi desidererebbe di sistemare in modo più regolare quanto riguarda la tenuta in consegna del tesoro.

PICCOLE NOTE

Per la verità.

Togliendola dall'Osservatore cattolico anche noi demmo la notizia che il memorandum presentato dai giovani democratico-cristiani di Roma alla S. Sede era stato firmato anche dal conte Medolago Albani, presidente del II gruppo dell'Opera dei Congressi.

Ora invece leggiamo sui giornali la smentita così concepita:

« Non ha fondamento la voce telegrafata da Milano al Giornale d'Italia che il II Gruppo dell'Opera dei Congressi cattolici, per mezzo del suo presidente, conte Medolago Albani, abbia assecondato il contegno del Gruppo democratico cristiano di Roma, presentando anch'esso al Vaticano le sue osservazioni in merito al nuovo statuto ».

Il feticcio comincia a cadere.

A Lucera, nella Lega dei contadini, è avvenuto un caso strano.

L'avv. Raffaele Nicoletti parlò in quel circolo contro il divorzio. Il fascino della sua parola entusiasma quei contadini a tal punto che, staccato il ritratto dell'onorevole Ferri dalle pareti, lo sostituirono coll'effigie della Madonna protettrice! All'oratore poi fu fatta una calorosa dimostrazione.

Quei Marx, quei Ferri e comp. — veri feticci d'un popolo illuso — cominciano così a cadere.

Scusate se è poco.

A donna Lina Crispi venne testè accordata sulla lista civile una pensione di 15 mila lire.

Questa pensione è superiore a quella toccata ad altre collaboratrici vedove, cui vennero assegnate generalmente 12 mila lire. Questa pensione sanziona la moralità di Crispi. La Montmasson minore d'inedia in una soffitta di Roma dopo aver dato gioventù, energia e vita al Crispi, mantenendolo coi suoi sudori; la Barbagalli crepa d'indigestione dopo aver sfruttata la gloria (!) e il nome di Crispi. Non c'è che dire.

Una grandezza italiana.

Da Guardavalle (Calabria) scrivono al Corriere di Napoli:

« Qui si ruba continuamente, di giorno e di notte, nelle campagne e nelle case, e gli autori dei furti sono rimasti sempre ignoti. Risse e fatti di sangue succedono spesso sotto i nostri occhi: infatti il coltello viene ben maneggiato e adoperato fra i nostri contadini, che vivono da veri bruti; senza che perciò si senta il bisogno di studiare i mezzi onde reprimere tanta delinquenza.

A far rispettare le persone e le proprietà di questo paese, vi è una sola guardia municipale, stipendiata dal Comune con lire 18,75 al mese, ossia con 60 centesimi al giorno, quanto cioè guadagna una nostra contadina che va a raccogliere ulive! E' vero che questa guardia, per vivere, compie anche le mansioni di usciere di conciliazione, messo comunale e perito di campi, ma la sua ubiquità non basta sempre a mantenere l'ordine in un Comune di oltre 4000 abitanti.

E dire che questo popolo paga oltre un centinaio di mille lire per imposte, tasse e balzelli! ».

Il Comune di Guardavalle, dunque, ha una popolazione di circa 4000 persone... e — per norma dei lettori — sta in Italia! ».

Ma i Borboni non sono!

O Dio, la fame!

Il bollettino della prefettura della Senna pubblica che al concorso a venti posti di portieri di ufficio, di portinai ecc. vi sono 7000 candidati, e che per 320 posti di spazzino municipale vi è un esercito di 35000 aspiranti, e tutti con buone raccomandazioni di consiglieri comunali, di deputati, di senatori e di ministri.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

12 febbraio.

La mesta cronaca.

Colla morte dei giusti ha spirato l'anima in Dio nella vostra città la sorella del Rev.mo Arciprete di qui, maritata Paolitti, dopo pochissimi giorni di malattia.

All'ottimo Arciprete, al figlio della defunta, Don Fr. Paolitti condoglianze sincere.

Le mie curiosità.

E' suonato il campanone dell'agonia del Carnevale; ma quella bestia non è morta a quel suono, ha continuato a dibattersi e rantolare fino al mattino, ed i funerali, più che a lei si dovrebbero fare a quei tanti e tante che furono ad assisterla e dormirono forse ancora, sognando viva la grande bestia o bestione ammaliatore del Carnevale. Ed ora io curioso forse anche indiscretamente, vorrei... oh quante cose! vorrei entrare nel cervello di quelli che hanno corteggiato Carnevale al momento che si destano dal lungo sonno e leggere i pensieri di malcontento, di noia, di rimorso: entrare nei loro tacchini e fare il revisore dei conti e delle note di prestiti avuti: domandare a chi fu in maschera vestito da prete (cosa che si notò anche nel teatro di qui) se ora gli sembra ancora di essere a nero oppure a bianco; vorrei farmi raccontare da quei Carnevalotti quanto pagheranno oggi a non aver menato quella vita da pazzi. Ma quella gente dorme ancora: lasciamola riposare in pace pensando che la quaresima all'antica di tutto stretto magro verrà per essi e non per noi, che godiamo dell'indulto apostolico.

Clauzetto.

12 febbraio.

Scherzo fatale.

Iersera poco prima delle otto un bambino di anni 11, tal Enrico Indri, visto appeso su di un muro della cucina di sua casa un fucile, lo prese e per scherzo mirò verso una donna. Il fucile era, contro ogni credere, carico, e la poveretta venne colpita in piena fronte e rimase cadavere. La disgraziata è certa Zanier-Missana Maria di anni 55 che ivi per caso si trovava.

L'autorità pur conscia della penosa impressione nel paese, indaga se i genitori dell'uccisore abbiano la responsabilità di aver lasciato il fucile esposto.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Time (13-2, 9, 15, 21, 142), Barom. rid. a 0, Alti m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., and temperature observations for 13 and 14 Feb.

Tempo probabile. Venti deboli o moderati settentrionali all'estremo nord, moderati o forti intorno a ponente in Sardegna, meridionali altrove. Cielo in generale nuvoloso con piogge. Qualche nevicata in val Padana.

DIARIO SACRO.

Sabato 15 — ss. Martiri Giap. Fiere e mercati della provincia. Sabato 15 — Pordenone, Udine.

Diario per la Visita Pastorale delle Foranie di Porpetto e Palma.

FEBBRAIO 24 lunedì arrivo a 25 martedì, S. Giorgio di Nogaro, cresime 26 mercoledì, S. Giorgio di Nogaro, verso sera arrivo a 27 giovedì, Carliano, cresime, verso sera arrivo a 28 venerdì, Gonars MARZO 1 sabato, Gonars, cresime, verso sera arrivo a 2 domenica, Palma, cresime 3 lunedì, Palma, verso sera arrivo a 4 martedì, Ontagnano, cresime, verso sera arrivo a 5 mercoledì, Baguarìa, cresime 6 giovedì, Baguarìa, verso sera arrivo a 7 venerdì, Zuino, cresime, verso sera arrivo a 8 sabato, Malisana, cresime, verso sera arrivo a 9 domenica, Trivignano, cresime 10 lunedì, Trivignano, verso sera arrivo a 11 martedì, Ialmico, cresime, verso sera arrivo a Udine.

Onoranze funebri.

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali della Signora Antonia Saccomani Zoratti, madre del collega redattore della Patria. Fu buon concorso di gente, e seguirono il carro funebre molti amici e parecchi redattori della stampa udinese. Ripetiamo al collega le nostre condoglianze.

Per la noticina neo-platonica di ieri.

Aristobulo prima e poi Filone (l'uno pare verso la fine del II°, e l'altro verso la metà del I° secolo a. Cristo) hanno consumato l'amalgama della filosofia greca e di quella teologia ebraica, che alla sua volta era un amalgama di dottrine persiane ed ebraiche. In tale amalgama si hanno già non in germe, ma distinti i principi caratteristici (p. e. la trinità, la parola espressa ed esprime, l'anima motrice ecc.) del neo-platonismo in parte modificato e pienamente svolto dal Sacca, Plotino, Giamblico e compagni, per i quali ebbe, si può dire, la sua epoca di rinascita. Si voleva trovare nel cristianesimo paganesimo o paganesimo cristianeggiante qualche cosa di simile alle verità rivelate. Senza l'elemento cristiano non sarebbero avvenute certe modificazioni e senza il cristianesimo non sarebbero state possibili certe applicazioni. Il neo-platonismo in sostanza c'era già.

Cronaca giudiziaria.

Il Tribunale assolse l'imputato di furto Sandri Romano d'anni 25, da Porpetto, per inesistenza di reato.

Corte d'Appello di Venezia.

Riconferma d'una sentenza.

Il Tribunale di Udine, tempo fa, condannò a mesi 6 di reclusione Samuelli Luca di Antonio, d'anni 31 di Latisana, per oltraggi perpetrati ai propri genitori. L'imputato fece appello alla Corte di Venezia, dalla quale ottenne la riconferma della sentenza.

Cose comunali.

Oggi la Giunta terrà seduta per trattare affari di ordinaria amministrazione.

Commestibili insani.

Ieri i vigili urbani Torossi e Novello sequestrarono 15 chilogrammi di verdura germogliante e 4 chilogrammi di aranci guasti, i quali vennero tosto distrutti.

Per chi ha interesse.

Ci viene riferito che all'Ufficio di vigilanza urb. si trovano depositati un soprabito da uomo, un mantello da signora e un ombrello. Chi avesse smarrito tali oggetti, potrà rivolgersi al suddetto ufficio, e gli sarà fatta restituzione.

Echi dei fallimenti.

Con sentenza di ieri dal locale Tribunale veniva dichiarato il fallimento del commerciante di Venzone Antonio Bellina. L'avvocato Cosattini venne nominato giudice delegato; a curatore provvisorio l'avvocato Leonardo Piemonte di Buia.

Le setaiuole fanno protrarre il carnevale

Ieri sera, dopo l'orario, molte setaiuole della filanda Frizzi uscite dallo stabilimento, si recarono in via Jacopo Marioni alla filanda Morelli, con schiamazzi, ilari gridi e con proteste perché quella filanda limiti l'orario come è limitato nella filanda Frizzi.

Giova ricordare che il Frizzi ridusse il già stabilito orario portandolo da 12 a 11 ore di lavoro, pur mantenendo la consueta paga. E così per spirito di solidarietà, per vanteria se volete, le setaiuole di Frizzi vogliono imporsi anche agli altri stabilimenti. Ma il destinato di ieri sera fu quello del Morelli, perché esse setaiuole passarono in via Villalta, sbocco d'uscita del personale della filanda ed ivi ne fecero tante da far sembrare un pandemonio. Però nessun incidente notevole, perché dopo poco tutte si ritirarono da sole.

Conciapelli scioperanti.

Ieri i conciapelli che si trovano alle dipendenze del signor Giovanni Contarini fecero sciopero. La ragione sarebbe la seguente. Il primo giorno di Quaresima il signor Giovanni Contarini negli anni passati soleva far sospendere il lavoro agli operai circa alle ore 16, ma questo anno non diede alcun ordine in proposito. Quindi gli operai aspettarono una mezz'ora circa, poi si misero in testa il cappello ed uscirono, protestando che erano pronti a lasciarsi trattenero le due ore di vacanza nella paga settimanale. Nel domani gli operai ritornarono al lavoro, ma i loro capi ricevettero la punizione della sospensione per quel giorno. Allora quelli si unirono ai capi e fecero sciopero. I lavori della fabbrica sono ancora sospesi.

Parè che l'autorità interverrà per comporre il dissidio nato da cosa di si poca entità.

La scottante questione della Biblioteca.

Il bibliotecario cav. Leicht ha, nelle sue dimissioni, compagno il co. Fabio Beretta, il quale parla delle dimissioni date in un sonetto pubblicato nelle *Pagine Friulane*, in cui mostra l'amarezza provata nelle sue prestazioni e protestando di rinunciare ad ogni incarico dice che lascia che ognuno si frugga nel suo grasso.

Referendum scolastico.

E che chiamo per il referendum sull'orario! Se lo vuol diviso, se lo vuol unito secondo gli umori secondo che si riguarda l'oggetto dal lato igienico o dal lato pedagogico.

Per conto nostro crediamo che la prima prova nel nostro comune non avrà certa importanza essendo che il referendum dovrebbe venir trattato per fatti, il buon andamento dei quali deve combinare coll'assentimento pubblico.

Del resto la questione lascia gli interessati molto perplessi; ci sono diversità per i diversi stabilimenti scolastici, per le varie stagioni ed anche per l'età varia dei frequentanti le diverse scuole.

Incedio alla Fabbrica Coccole.

Nel momento che il giornale va in macchina, ci viene riferito che un forte incendio s'appiccò alla Fabbrica Coccole. A domani i particolari.

Il decesso del Presidente del Tribunale.

Oggi nel pomeriggio, dopo lunga malattia, è morto il cav. FERDINANDO TEDESCHI, Presidente del nostro Tribunale.

Era magistrato colto ed integerrimo, di principi nettamente cattolici.

La sua morte procura rimpianto nella magistratura e nella cittadinanza tutta.

Condoglianze vivissime ai parenti.

Oggi alle ore 7 dopo breve e penosa malattia cessava di vivere

Giovanni Fabris

Capo ufficio della r. Poste.

I genitori, la sorella Elisa, il fratello Alessandro, nipote e congiunti tutti danno il triste annuncio pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 febbraio 1902.

I funerali seguiranno domani alle 3 pom. partendo dalla casa in via Francesco Mantica N. 28, nella parrocchia del Ss. Redentore.

Fiera di San Valentino.

Seconda giornata.

A cagione del cattivo tempo non vi fu al mercato di oggi quel concorso di gente che si avrebbe sperato. Pure non riuscì affatto senza animazione e senza contratti. V'erano buoi 114; vacche 144; vitelli sopra l'anno 45 e sotto l'anno 108; in tutto i capi di vendita sommarono a 411. Furono venduti buoi 40 nostrani, al prezzo di L. 1070, 1080, 1010 e da 700 a 855 al paio; di slavi da L. 540 a 680. La massima parte dei buoi furono comperati ad uso di lavoro.

Furono vendute vacche nostrane 70 al prezzo di L. 380, 335, 325, e da L. 200 a 285; di slave da L. 88 a 160; esse pure ad uso di lavoro.

Furono venduti 18 vitelli sopra l'anno da L. 170 a 290, e vitelli 80 sotto l'anno da L. 82 a 145.

Vi furono cavalli 93, dei quali vennero venduti 20 a lire 420, 380, 300, 260, 225, 110, 100, 99, 87, 80, 75, 60, 55, 36.

Vi furono asini 5, dei quali si vendettero 3 a L. 44, 23 e 37.

Fra libri e riviste

Perché non vogliamo il divorzio. — Opuscolo popolare. — Una copia cent. 5 — 100 copie L. 2,70. — Dirigere cartolina vaglia all'Amministrazione della *Bandiera del Popolo* — Borgo Albizi 21. — Firenze.

Era vivamente atteso un opuscolo popolare che esponesse le ragioni principali per cui i cattolici respingono il divorzio e che ad un tempo confutasse i sofismi più o meno speciosi dei sostenitori del progetto Berenini. Presentiamo quindi con piacere quest'opuscolo il quale per la forma chiara ed attraente e per il prezzo veramente mite merita davvero la più grande diffusione in mezzo al popolo.

Bollettino di borsa

Udine 14 febbraio 1902.

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Includes data for Italian and foreign stocks, exchange rates, and interest rates.

Fronde e fiori

Per fare abbonati.

A voi giornalisti, che desiderate bramare volete molti lettori per i vostri giornali, dedico questo espediente, il quale vi consolerà fin nei precordi. Il *Journal des débats* annunzia che due americani hanno inventata una specie di carta perfettamente commestibile, fatta di zucchero e farina amalgamati con altre sostanze, in modo da conservare tutta la leggerezza e la plasticità della carta comune.

Con questa curiosa carta i due originalissimi americani hanno stampato un giornale americano, che dicono vada a ruba. Si capisce!

Non succede tutti i giorni di potersi nutrire con un brano di crocacia d'arte, o di gustare, a titolo di *dessert*, dieci centimetri quadrati di quarta pagina, colla *réclame* di un cerotto infallibile per i calli.

Le brave mamme americane, avviando i bimbi alla scuola, li regaleranno di un pezzo di *gazzetta*, avendo gran cura di evitare il faticoso — nutrimento immorale — l'articolo di fondo, indigesto troppo per i delicati stomaci infantili.

Una volta era massima d'oro istruire dilettaando; i moderni hanno superato gli antichi e nutrono istruendo...

Intangibile!

La *Gazzetta del Popolo* ha da Potenza: «L'imponentissimo Comizio pro-divorzio degenerò in tumulto. Avendo uno studente monarchico attaccato l'onorevole Ferri, venne percosso ed espulso. Si votò quindi un plauso all'on. Ferri, e l'approvazione del progetto sul divorzio». Ecco un altro saggio di quella libertà di discussione che i socialisti dichiarano di accordare ai loro avversari! Ma ecco ancora un'altra persona intangibile!

Tizio e Caio.

Sono due persone in una, le quali scrivono sul *Friuli* certi trafiletti, che vorrebbero essere conditi con molto sale, ma che viceversa non ne hanno.

Tizio e Caio dunque, il primo di quaresima hanno presentato al pubblico le loro profonde meditazioni in proposito, le quali così finiscono:

«Io (cioè Tizio e Caio) so soltanto che ha principio stamane il periodo estremo della stagione invernale; io so soltanto che sotto le siepi cominciano tra i fili verdi a tentar l'aria intorno le prime foglioline tenere entro a cui stanno avvilluppate ancora le prime pallide viole; ed è tutta una fioritura che dentro alle gemme si prepara nel silenzio quaresimale per uscir lieta al sole nel trionfo della pasqua nuova».

Che poesia! Peccato, non è egli vero, che Tizio e Caio sappiano soltanto quelle due cose nel primo di quaresima?

Ser Brunetto.

Cambia nome a seconda della luna e scrive ora delle noterelle a volo (oh, molto a volo!) sul *Friuli*. Ma per ciò nulla sarebbe a ridire, se non fosse che egli invade le attribuzioni del giudice istruttore. Nè più ne meno.

Di fatti, è da qualche giorno che dal *Friuli* propone dei quesiti e delle domande al direttore del *Crociato*; ed esige che questi risponda. Naturalmente il direttore del *Crociato* non risponde perché non ha dato ai signori del *Friuli* il diritto di interrogarlo sul perché e sul per come egli redige il giornale.

Questo mi disse egli medesimo avendo chiesto il perché non rispondesse a Ser Brunetto. Peraltro diritto o non diritto, Ser Brunetto potrebbe benissimo spiccare (se arriva!) contro di lui mandato di cattura. E questo è il mio timore.

La massima.

Pensa sempre alla formica, che lavora e risparmia l'estate per mangiare l'inverno; così d'inverno non ti troverai con la fame ai fianchi.

Per finire.

Alle frutta fra vicini di tavola. — Cercami in quei piatti di frutta la differenza tra la donna giovane e la donna vecchia. — La giovane è... una mela; la vecchia è una melarancia.

Ultimi telegrammi

Sciopero composto.

Livorno, 14. — In seguito al lodo emesso dal sindaco nella vertenza fra padroni e operai del cantiere Orlando, lo sciopero ritenesi terminato. Oggi gli operai ripresero il lavoro.

La triplice in piatto

Visita di cortesia.

Budapest, 14. — Alla Camera dei deputati, Szell, rispondendo all'interpellanza circa la visita dell'arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo, dice che l'opinione che la triplice alleanza sia scossa, è falsa; che la visita dell'arciduca fu atto di cortesia non avente scopo d'inaugurare una nuova politica internazionale, ovvero economica.

Ritorna da Pietroburgo.

Vienna, 14. — L'arciduca Francesco Ferdinando è ritornato da Pietroburgo.

Ancora del trattato anglo-giapponese

Londra, 14. — Ai Lordi Landowne dichiara che il trattato anglo-giapponese tende a proteggere il Giappone contro una coalizione delle potenze. Rosebery felicitò Landowne per la conclusione sul trattato, ma deplora che non siasi stipulato più presto, evitando le umiliazioni subite dall'Inghilterra nelle complicazioni cinesi. Landowne a proposito della Mancuria dichiara che il trattato tende a mantenere l'integrità della Cina, di cui la Mancuria fa parte. Se avvenisse un conflitto nell'estremo oriente il trattato diminuirebbe l'estensione del terreno su cui svolgerrebbe l'ostilità.

Ai Comuni continuati; Bannermann dice l'opposizione essere favorevole al Giappone, ma la necessità del trattato non sembragli giustificata. Balfour dice che il trattato è diretto contro la Russia, e tende ad aumentare la probabilità di pace.

Sciopero tumultuoso.

Cadice, 14. — Lo sciopero degli operai delle saline ha provocato gravi disordini. I dimostranti ruppero i vetri di molte case; divelsero le finestre e le porte della casa del sindaco e saccheggiarono parecchi negozi. Vi sono molti feriti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Casa di Cura Chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali

Farmacie, Drogherie e Bottigherie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'Infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la balsagnie e le Piloie Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

DI

G. RIPPA

successore a Giacomo De Lorenzi

UDINE - via Mercatovecchio - UDINE

trovati, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triodi Binoculari della firma *Carl Zeiss di Jena*, ed i *Voigtlander di Brunswick* a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

Prof. GUIDO BERGHINZ

DOCENTE

in clinica medica post-trattoria

Consultazioni in casa

dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36

(Piazzetta del Ss. Redentore)

Lagrima di China

Liquore tonico

corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA

la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la

Farmacia L. BIASIOLI.

Tutti i giorni

alla Pasticceria Galanda ed alla Pasticceria «al Moro» si trovano sempre

Krapfen caldi.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Officina comunale del Gas

UDINE

Prezzo di vendita dei sottoprodotti

IN OFFICINA

COKE L. 4.50 per quintale, per un minimum di Kg. 50.

CATRAME L. 0.10 per chilogramma, per piccoli quantitativi non inferiori a chilogrammi 10 in recipienti dell'acquirente.

CATRAME L. 8.00 per quintale, per quantitativi non inferiori a Kg. 100.

CATRAME L. 6.00 per quantitativi non inferiori a Kg. 2500.

NB. — Il prezzo del Coke insaccato in tele di proprietà dell'acquirente aumenta di L. 0.10 al quintale per le spese di insaccatura.

Udine, 10 febbraio 1902.

LIQOLI SASSO

SONO I VINICI PERFETTI

Garantiti di pura uva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.

Si vendono in stagnate da Cg. 8. 15 e 25

aristocraticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco

e L. 2.15. Dorato a L. 1.95. Sottoraffino a L. 1.75

Il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8. supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Harile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,00-9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedete campioni e catalogo al

Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

All' Ancora d'Oro

Piazza del Duomo

si trova un'ottima cucina e vini

scelti nostrani. — Data la moralità del luogo, speriamo che

anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro

visite alla città.

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI

TOSSE

mafe di gola, raucedine,

abbassamento di voce, catarro

guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovane mirabilmente ai

Cantanti Oratori

ed Istruttori.

Diffidate dalle contraffazioni

ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla

Farmacia alla LOGGLA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie

di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10

UDINE

PIANO MELODICO

brevettato

GRANDE DEPOSITO Pianoforti, Organi, Armoniumi, Piani melodici.

BICICLETTE e AUTOMOBILI

Unico Rappresentante della grande

Fabbrica Italiana

Prinetti & Stucchi di Milano.

